



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

COMUNICATO STAMPA

CONCORSO DIRIGENTI DEI MUSEI: IL TAR RAVVISA EVIDENTI ILLEGITTIMITA'

Roma, 26 maggio 2017 - Anche se non abbiamo ancora letto la sentenza e ci dobbiamo basare sulle informazioni dei mass-media di questa prima mattinata, **la sentenza del TAR Lazio riguardante il concorso dell'alta dirigenza dei musei è per noi pienamente condivisibile.**

Infatti la legge del nostro Paese prevede che per partecipare ai concorsi pubblici nazionali, a cui è collegato l'esercizio di poteri, occorre possedere la cittadinanza italiana e in genere i concorsi pubblici non si possono fare a porte chiuse.

Il Governo Renzi, quindi, avrebbe dovuto, a monte, cambiare questa normativa, **inserendo un emendamento ad hoc in qualsiasi provvedimento, dei tanti, approvati velocemente ponendo la fiducia: il gioco era fatto.**

Senza questo accorgimento la legge è rimasta quella che era e poiché le leggi vanno rispettate, bene ha fatto il Tar del Lazio a esporre la sua censura.

Fabio Mattei, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati amministrativi, rispondendo non solo a Renzi, ha dichiarato: "Le istituzioni rispettino i Magistrati chiamati semplicemente ad applicare le leggi, spesso poco chiare se non incomprensibili (ndr il riferimento all'ignoranza della classe politica è puramente casuale). La nomina di dirigenti pubblici stranieri è vietata dal nostro ordinamento. Se si vogliono aprire le porte all'Europa – e noi siamo d'accordo – bisogna cambiare le norme e non i TAR".

Noi constatiamo, peraltro, che la polemica si incentra soprattutto sul "business" che è scaturito dalle nuove gestioni, dimenticandoci che questa è la cattiva strada su cui si sono sempre incamminate società estranee all'ordinamento democratico.

Da parte nostra constatiamo che l'affermazione a dir poco scomposta di Renzi, che in effetti afferma **l'inutilità dei TAR ci rammenta una stagione "renziana" ricca di sentenze di tribunali in genere nonché di sentenze della Corte Costituzionale peraltro parzialmente o per nulla applicate se non aggirate** (vedi contratto degli statali, perequazione delle pensioni, illegittimità nei concorsi pubblici specialmente nelle Finanze etc.).

Per nostra fortuna il referendum di fine 2016 ha rammentato ad una certa classe politica, che non ne ha fatto tesoro, che questo Paese non è ripiombato nel feudalesimo.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT ADERENTE ALLA CONFEDIR